

Pagina 1 dell'originale italiano:

*Correzione Suppl
Slovi (D. Baldo)*

Riga 3..... un treno proveniente da Firenze?.....
Ferrovia Arezzo - Anghiari, Gubbio era a scartamento ridotto ed il treno non poteva provenire da Firenze.

Riga 6: Nella penisola italiana non vi erano dei prigionieri di guerra (per ragioni strategiche), ma solo prigionieri politici ossia confinati, denominati ufficialmente (però solo dalle Questure: internati civili di guerra).

Attenzione alla riga 10: Prigionieri di guerra francesi, inglesi, neolandesi ed australiani si erano trovati nei campi in alta Italia. Fuggirono l' 8 Settembre 1943 e presero la via del Sud, unendosi ben rare volte agli jugoslavi nelle montagne marchigiane un pò più tardi del 14 Settembre.

Riga 22: Nell'estate del 1942, il popolo jugoslavo iniziò l'insurrezione.. questa iniziò in luglio del 1941.

Pagina 2:

I campi di concentramento furono; Pisticci presso Matera (dal 1941) Visco e Gonars nella provincia di Udine, Copropoli in quella di Teramo, Colmo, Monigo presso Treviso, Chiesanuova presso Padova, Cighigno presso Tolmino, Tribussa presso Idria, ecc..

L'ex provincia di Lubiana non contava che 300.000 abitanti, ma ben 26.000 ne furono internati. E' comprensibile che i campi di concentramento erano affollatissimi. Il primo dei campi che in seguito furono sfollati era quello di Gonars, che anzi fu sgomberato degli uomini per il fatto che erano fuggiti, scavandosi una galleria sotterranea, certi compagni, odierni dirigenti politici (tra di loro anche Kraigher). Però vi erano rimaste le donne fino alla fine.

Riga 22: leggere.....; nell'estate del 1943... invece di: 1942

Riga 12 sulla pagina 1:

"..... particolarmente sloveni e montenegrini...."

Si consiglia per la verità storica, di inserirvi ancora "croati". - Aggiungiamo che a Renicci si trovavano pure degli anarchici italiani (tra loro anche i comunisti dichiarati dalle questure come tali) che il governo Badoglio non volle rilasciare.

Aggiungiamo fuori testo ed a libera disposizione dell'autore, la seguente spiegazione:

L'insurrezione iniziata dai popoli jugoslavi in estate del 1941, sotto la guida del Maresciallo Tito, ebbe il compito di liberare il territorio nazionale dagli stranieri e dai traditori asservitisi a questi.

Prendiamo ./.

p.es. la Slovenia (solo per esempio perchè anche altrove gli avvenimenti avevano preso identico sviluppo). Il 27 Aprile fu costituito l'OF (Fronte di Liberazione) ed il 22 luglio iniziò l'insurrezione armata. Le forze di occupazione, fedeli ai metodi fascisti, cominciarono a perseguire ogni persona che suscitava il minimo sospetto. I nazifascisti si accorsero ben presto che per assoggettarsi questa terra bisognava sterminare tutta la nazione. Gli eccidi in massa, fucilazioni di ostaggi, incendi di interi villaggi, rapine, deportazioni di vecchi, donne, bambini oltre gli uomini capaci di lottare, anche nella parte occupata dai fascisti, non avevano altro scopo che sterminare tutti.

Così si iniziò a deportare i primi sloveni appena pochi mesi dopo l'occupazione. In autunno dello stesso anno molti di loro si trovavano già a Pisticci presso Matera, altri attendevano al confino nelle varie carceri fasciste. Osserviamo che già da molto tempo, nei campi di confino si trovavano tanti antifascisti sloveni di cittadinanza italiana, come p.es il defunto deputato comunista al Montecitorio, compagno Giuseppe SREBRNIC.

In Febbraio del '42 la città di Lubiana, il centro della Resistenza slovena (80.000 abitanti), fu circondata da un recinto di fili spinati e di foritni e fu divisa anche in 14 settori, di cui ciascuno veniva rastrellato sistematicamente ogni tanto, o meglio, ogni giorno uno. I sospettosi si mandavano in campi di concentramento. I primi rastrellati si trovarono il 1° marzo a Tribusa presso Idria ed a Ciginj presso Tolmino (già un migliaio). Causa il continuo accrescersi dell'attività di Resistenza l'afflusso aumentava rapidamente. In primavera ed in estate si riempivano i campi.

Gonars, Monigo (Treviso), Chiesanuova (Padova) ed Isola di Arbe. In ottobre dello stesso anno solo in questi quattro campi di conc. si trovavano ben 26.000 sloveni. Seguirono poi gli altri campi già indicati. In seguito alle malattie dovute alla pessima nutrizione e maltrattamenti sistematici vi erano parecchi morti: alcune migliaia.

Sul campo di Renicci è stato detto nel testo dell'autore.

Si aggiunge solo la seguente spiegazione, eventualmente utile all'autore:

Gli internati a Renicci erano prevalentemente gli uomini che avevano collaborato attivamente nella Resistenza Jugoslava: croati, sloveni e montenegrini, altre nazioni non vi erano presenti che in numeri poco rilevanti. Quetsa gente per la maggior parte durante la permanenza in questo campo non rimase oziosa politicamente. Il Fronte di Liberazione vi esisteva con tutta quanta l'organizzazione e disciplina. Non era stato dunque a caso che tanti di loro, dopo la fuga del 14 settembre si unirono al popolo italiano. E siamo ben coscienti che gli italiani unitisi all'Esercito di Liberazione in Jugoslavia come gli jugoslavi in Italia, rappresentano uno dei più saldi legami che affratellano i nostri popoli contro il nemico comune, il nazifascismo, e nella lotta per la vittoria delle forze progressiste dappertutto nel mondo.

intorno a lui non si creò alcun nucleo (salvo più tardi, in aprile, con Francesco Tumiati e lui il "Distaccamento G.Dini" del 1° battaglione, cui nome fu ripreso dagli urbinati).

Pagina 11, prima riga:

"G.Dini" fu costituito in aprile 1944 nel seno del 1° Battaglione dal provvisorio distaccamento "Mobile" di Tumiati e Poldo. Ne fece parte pure Flavio ALUIGI di Piobbico. A Col D'Antico tutti i suoi componenti (solvo due morti: Tumiati e Djuro Franisic) passarono al V° Battaglione (di Panichi) con il nome del defunto "Tumiati", mentre il nome del "Dini" fu preso dagli urbinati.

Sotto: Scrivere: Djuro BONASEVIC e Djuro RADOVANOVIC - "Giorgio"

Pagina 12, riga 10:

A Pianello di Cagli si trovavano spesso dei repubblicani (senza numerosi). Cantiano fu tenuta per molto tempo sotto il controllo partigiano (da aggiungere) malgrado il presidio permanente dei repubblicani.

Azione a Piobbico: Esattamente il 1° febbraio alle 6 del mattino.

Perchè l'autore non scrive Villa Fastiggi invece di S.Pietro? (osservazione di Poldo)

Pagina 13: Montenegrini di Milutin Pavlicic: meglio - "Montenegri" perchè non tutti erano veri montenegri.

Pagina 14, in fondo: osserva Poldo che il vescovo di Cagli, Mons. Raffaele CAMPELLI, cercava dei consigli anche da lui, quando la Gestapo, in mese di maggio 1944 voleva costringerlo di fare pressione sui parroci e fedeli che dicessero il luogo dove erano sepolti due alti funzionari della Gestapo, uccisi sopra Serravalle di Carda. Senza documenti, solo su parola d'onore, sposò lo stesso Poldo.

Pagina 16 il secondo capoverso:

Cancelare "gli iugoslavi" del Picelli e leggere: Gli uomini del Picelli, italiani e slavi.... - Il Picelli allora non possedeva, sicuramente, alcuna arma atomica, all'infuori del mitra del defunto G.Dini.

Pagina 17:

Squadre di partigiani iugoslavi parteciparono ad azioni presso le località di Pontericcioli ecc.. Squadre iugoslave lassù allora non esistevano, eravamo tutti misti con gli italiani, senza alcuna differenza di nazionalità e si parlava solo in italiano, benchè piuttosto strano: Ci sentivamo tutti solo partigiani. Certamente il gruppo cosiddetto "Montegrino" a S. Angelo, fu considerato come jugoslavo.

In fondo:

Della Croce Rossa della "Provincia di Lubiana" - Nella zona di Urbino

Pavle Pavlovic e Slavko scoprirono persino un documento di rimpatrio rilasciato dalla Gestapo di Bologna. - Praticamente, dei partigiani jugoslavi no accettò l'invito nessuno, qualcuno di quelli che rimasero in campagna, invece si.

Pagina 19:
Aggiungere i nomi dei distaccamenti "Stalingrado" e "Matteotti".

Pagina 20:
".... Un gruppo di jugoslavi, ebrei ed inglesi, diciannove persone in tutto, racchiusi in quella prigione,....."
L'azione fu eseguita il 17 (e non 18) marzo alle ore 19,40 (20 minuti in tutto). Ne furono liberati 7 (altri non ne vollero uscire): Giacomo SCHKOLNIK ed un altro ebreo, Ervin BIANCHI, Dusan KRISTAN, e i montenegrini Matija GUJOVIC, Jovo RAKOVIC, Ciro DIMBPVIC e Slobodan KEZUNOVIC. L'azione di Costacciaro fu eseguita da Franjo SIMAC (non Erculj), a capo di una squadra del Fastiggi (non sua), comprendente tanto gli italiani che gli slavi. Il nemico sorpreso d'improvviso.....

Pagina 21, riga 7:
Ai combattimenti nella zona di Fiastra avevano partecipato anche Jule KACIC e Mario DEPANGHER (Giulio - comandante, Mario - Commissario, secondo le dichiarazioni di Jule Kacic e di Slavko).

Sotto:
Il 22 marzo a Montalto i tedeschi fucilarono 24 giovani.....
Sei giorni dopo, il gruppo di Kacic - Depangher, sullo stesso ponte sorpresero 32 repubblicchini sotto il comando di un certo Aspetti che andarono non con camion a Macerata, fucilandoli tutti.

Pagina 22:
Dai ruolini della formazione risultano i seguenti nomi:
ASANOVIC Ante, BERNIK Danilo, BORISOV Ivan, BANOVEC Joze, BUDRINIC Nikola, KREGAR Vinko, KAPOVIC? Vice, GARBOTIC? Bozo, DOLENC Milan, GUBIC? Mirko, GEPINA? Matija, DIAPIC Mate, DJURIC Rajko, GREGOV? Vinko, KACIC Jule, HIZAJ NJAK Dimitar, JENKO Raiko, IVACIC Joze, JUSTIN Joze, HUHAR Joze detto "Pino" (il vice comandante), KLISTIC Ante, KARBOTIC Bozo, LALIC Obrad, LEZAJIC Jakov, MODRONJA Nikola, MODRONJA Spiro, MAZIBRADA? Nikola, MACURA Nikola, MARKOV? Dragutin, NOVOSELEC Miroslav, PERKOROV? Marko, PREPELUH Matija, PEROVIC Vladimir, PREOVIC Milos, RADINA? Jeze, ROZMAN Ludvik, RUNIC Milko, RUS Anton, RUBIGNONI Branko, SEVICIC Milos, SODAR Franc, SOVIC? Stjepan, SOVIC? Sikos, SALIC Obrad, SABLJIC Stjepan, SOVIC? Stjepan (non Stenon) ma sembra che sia stato ripetuto-) SKEVIN Milan, TURGINOV Ante, TRUMBIC Dalibor. - Questi - dunzue - gli jugoslavi.
Giama Elves di Elmi era un etiopico, son invece russi:
CERNIBIEV Sergej (in grafia italiana), DOLGOPOLI Ivan, PONOMARENCO Stefano, RASVIENZOV Vasili, RISNICENCO Ivan, SIMONENCO Vasili e VASILJENCOV Ivan.

Pagina 23, sopra: "..... In questo elenco non sono compresi gli jugoslavi....."
Riga 15: "..... Capitano (lasciare: dell'Esercito Jugoslavo, perchè pare sia stato di Marina) KLJUCEVSEK Alfred (ino sloveno)...."
Fare le opportune correzioni del suo cognome.

Nota di Poldo: Vassili NIESTEROL. - In Settembre scorso, a Genova fu varata la prima di una serie di navi per la marina mercantile sovietica e, se non sbaglia, le hanno dato il nome di questo valoroso partigiano. (almeno secondo notizia data dal secondo programma TV italiano).

Pagina 24, riga prima:

"..... allo jugoslavo SLAVEC (non Slavetze) Julij - "Giulio", JANKOVIC Jakob..... al piccolo coraggioso (cancellare "negro") etiopico Aba Megal - "Carlo"....."

..... "KLJUČEVSEK"..... Milo RUBICA, Slavko MARKOVIC, PETROVIC Ante, PETROVIC Bozo - "Natale", POTROVIC Roko,..... MAKUSCEC Stanislav e KRETNIC Ante. (Attenzione: elenco non comprende che 17 persone!)

"?..... a quando passarono nel Batt. "M.Tito", sono i seguenti": Ivan KUSCEVIC?, Nikola LJUTICA, Djuro CRNOJEVIC, Milutin VOJVODIC, Jovan VOJVODIC; Dusan HAJDUKOVIC, Branko VUKASEVIC, Kosta VUJOVIC, Milan KODIC, SACIR ed Ilija MUHAGEVIC?.

Pagina 25; riga 13:

Gino Arduini ed Imbriano Alessandri di Cagli non potevano tenere dei contatti con gli slavi della zona, perchè nei dintorni di Cagli gli jugoslavi erano semplicemente dei partigiani incorporati nei vari distaccamenti e non in formazioni o gruppi autonomi, con cui si potesse trattare. In battaglia del 25 marzo: "Fastiggi" e "Pisacane" avevano, tutti e due, esattamente 82 uomini. Quest'ultimo si trovava a Col del Fico, in direzione di Pontericcioli. Il Commissario Giorgio ed il vice-comandante FRANJO SIMAC (cioè del "Fastiggi"). "Fastiggi" fu dislocato su una collina sopra S.Polo (una decina, ossia 12, uomini compreso Tumiati e Poldo), Giorgio, Franjo, Drago e Vinko con gli altri davanti al Cappone ed il terzo gruppo sulla collina sopra il Palazzetto (tra Cappone e Cantiano; lo dica meglio Giorgio).

"..... i montenegrini tra Cagli e Frontone...." - Non "montenegrini", bensì una parte degli slavi del distaccamento "Stalingrado". Nell'albo doro ci sono dati pretesi. Per spiegare un dettaglio: Undici giorni prima, esattamente il 14 marzo, Erivo FERRI partì con il "Picelli" per Urbino e lo stesso giorno a noialtri fu dato il nome di "Fastiggi". I tre ragazzi di Fano partirono con Ferri.

Pagina 27, riga 26:

Marko (non Marzo) PETROVIC, un croato nativo di Dalmazia.

Riga 28: Cancellare: "Purtroppo degli jugoslavi... non si ricordano i nomi". Facevano parte del Metaurense", al comando di Primo CAPRINI da Pergola, tra altri anche: Janez DOLINAR - "Giovanni", Joze DOLINAR (ora a Fratterosa), August SIPIĆ (il frattellastro dei due), Vinko TRČEK (ora a San Lorenzo, fruttivendolo), Janez UBIT (da Cerkno, Idria), (Dolinar fu ucciso a Frontino di Cagli), Leopold KOVAK e certi altri.

Pagina 28, riga 30:

Franjo SIMAC (non Erkulj).

Pagina 30:

L'11 Aprile le squadre dei "Fastiggi", "Pisacane" e "Stalingrado" non

montenegrini, attaccano la caserma di Apecchio..... L'azione fu diretta da Pavle Pavlovic.

Riga 9: "...nello stesso giorno, tentano tre slavi e tre italiani /non: del gruppo Poldo/ del nuovo distaccamento "mobile" "G.Dini" a Piobbico. - Il gruppo "Poldo" non esisteva mai.

L'azione di Acqualagna fu eseguita da Poldo, Tumiati, Lojze (non: Poreber) e Tone. - Fronacesco /non: Corrado che è il suo fratello giornalista dell'Avanti/ TUMIATI, studente in giurisprudenza e sottotenente carrista richiamato. Il camion fu requisito non sulla Flaminia, ma sull'Apecchiese. Orlando Bellini lo conserva tuttora come un caro ricordo.

Riga 40: "..... sopraluogo al caffè più vicino/dopo aver fatto un giro sulla Flaminia / e via di corsa.....: da qui correggere con:/al cinema. Pescati due dei militi, se li portarono da scudo davanti a sè. I militi e una parte di carabinieri se ne erano intanto ritirati in fuga, ma il portone della caserma di aprì dopo pochi colpi della "Mauser". - I fascisti credettero che si trattasse di una brigata intera, perchè erano i partigiani a spargerne notizia per ritardare la resistenza del nemico. Altro è esatto.

Pagina 32: Petar SINANOVIC, Boris BLEIWEISS, Nikola, Blazo e Vojo TAMINDZIC?, Vojislav MEMENDOVIC ?, Benedetto? BLAGOVIC?, Sandro e Marko....

Penultima riga: "..... divisione Fuehre..." "..... un bravo (senza: altro) combattente russo (non: jugoslavo), in capitano Cherubino Turchief..."

Pagina 33: L'azione a Piandimeleto fu guidata da Pavle Pavlovic ed egli stesso, assieme ad altri tre compagni, entrò in caserma.

Pagina 35, sotto: Manca la data della battaglia del II° Battaglione. In riga 7 sostituire i "montenegrini", ma piuttosto "gli uomini dello Stalingrado".

Ultimo capoverso: Correggere più volte: Francesco TUMIATI. Catturato dai fascisti. Fucilati per ordine del maggiore repubblicano Premuda, nativo di Fiume.

Pagina 37, secondo capoverso: Pagina Dottor Radovan BULATOVIC, un uomo anziano e malaticcio, curò a Villano il partigiano Marino BEI di Cantiano (non un compatriota). Fu fucilato per aver respinto anche la proposta dei nazisti di diventare il loro medico. Disse di essere jugoslavo e comunista. Le sue ossa carbinizzate furono esposte dove l'avevano fucilato: lungo la strada Cagli - Pianello. Il cartello recava la scritta: "Questi era un partigiano che ammazzava i soldati tedeschi".

Pagina 43: Il primo capoverso rimane poco chiaro. Pagina 43, il primo capoverso dell'8° capitolo: Mario CIPELKA?, FRANKO Tugomir (?), Marko PETROVIC fucilato a Pergola (non: presso) il 26 luglio 1944.

Più sotto:

KNEZEVIC Jure di Spalato, Mijo NOVAK di Trau, Franjo SRDELIC e figlio di Spalato, Alfred (probabilmente KLJUČEVSEK), POPOVIC, Ante KATALINIC, TONCIC, Rajko (di Lubiana). Maria MATKOVIC nativa di Delnice.

Pagina 44, riga 15: Rados GRUJIC, poi: Dusan LAVOVIC, Janko KLIKOVAC. Luka Popovic, Rados GRUJIC, Jovo MORCIC?

L'ultimo capoverso:

BARABANOV Afanasi è russo e non jugoslavo; SETNICAR Ivan, YAZZI ? Stefano, PETROVIC Jure, SANOVIC Andrrja, "Brate" e "Franco". La lapide a Sarnano: "Dusan LAVOVIC, Gojko KLESEVIC, Franjo RAJKOVIC e Vladimir KUNTARIC" (conosciuto da Kacic e da Poldo: nativo di Kostanjevica nei pressi di Otocec sulla Krka) visitato dal compagno Mari questa primavera.

Pagina 45, il quadro del batt. "Tito":

Comandante "Toso" (Toscio in grafia italiana); Boro PESIC, Gojko DAVIDOVIC, Ivica GOBEC, Boris MECIKUCIC, Kosta VRIJOVIC (attenzione alla grafia affinché si possano fare delle ricerche nella Jugoslavia).

Pagina 46:

Quanti uomini contava la Brigata l'8 luglio 1944? (Poldo: oltre 800) Gli slavi del "Metaurense" e Poldo (assieme ad una squadra del "Tumia ti" = V. Batt? "Panichi") non passarono il fronte.

Aggiunta di Poldo: Traduzione da quella in lingua slovena:

Durante gli ultimi mesi al comando della brigata, o meglio, nella zona di Col D'Antico c'erano due ufficiali di "collegamento" inglesi che non godevano troppe simpatie dei partigiani. Questi due potevano riferire benissimo che i partigiani della brigata erano ben organizzati e per la maggior parte comunisti. Gli stessi due conoscevano altrettanto ben l'incidente con i monarchici, i "badogliani", a Morena in mese di aprile 1944 (gli uomini del "Fastigi" prelevarono a forza loro un fucile mitragliatore - nella parrocchia di Morena) e l'altro, in maggio, per la disputa a chi appartenessero le armi lanciate. Perché nel dopoguerra cercavano ed insistevano tanto per trovare "le armi" ? Poi quella provocazione nei pressi di Pitralunga: non volendo dare da mangiare ai partigiani, gli inglesi dissero loro di procurarsi il vitto da soli con le requisizioni, per poter presentare i partigiani come ladri. Bisognava ad ogni modo sporcare quanto possibile questi "comunisti". E non erano gli inglesi, Churchill, che vollero assolutamente conservare la monarchia ? ed infine: I partigiani sfiniti dagli sforzi e dalla fame non potevano andare né avanti né indietro, ma appena consegnate le armi, diedero loro da mangiare. - può darsi che per ragioni politiche non conviene descrivere questa porcheria?

Seguono due pagine con l'elenco degli uomini componenti lo "Stalingrado". Il punto interrogativo aggiunto a taluni significa che non si è sicuri dell'esattezza. I quadri comandanti sono segnati separatamente.

Una gran parte, forse poco meno di un terzo, persero la vita dopo il rim patrio.

- | | | | |
|------|---------------------------------|----|-------------------------------|
| 1 | ALIJEVIC Husein | 50 | KOVACIC Joze |
| 2 | BASIC Jerko | 51 | KOZUH Vinko |
| 3 | BASIC Jure | 52 | KRSTIC Krsto |
| 4 | BARICEVIC Ante | 53 | KRUSCIC Andrija |
| 5 | BEVC Anton | 54 | LALIC Milan |
| 6 | BITENC Joze | 55 | LAMUT Ivan |
| 7 | BOROZEN Nikola | 56 | (LJUNOVIC ? DiuNovic ?Milovan |
| 8 | BOZIKOV Ivan | 57 | LOVRETIC..... |
| 9 | BRAJOVIC Nikola | 58 | LOVSIN Stanko |
| 10 | BREGAR Karol | 59 | MARCELJA Josip |
| 11 | BREGAR Ivan | 60 | (MATAJA) Andrija |
| 12 | BRANT Stanko | 61 | (MATJA?) Petar |
| 13 | BULATOVIC Dr.Radovan | 62 | MEGLICZ Viktor |
| 14 | BULATOVIC dr.Batric | 63 | MIHAJLOVIC Krsto |
| 15 | CAR Martin | 64 | MIHAJLOVIC Svetozar |
| 16 | CUJOVIC MATija | 65 | MIHELIC Milan |
| 17 | CVETIC Nikola | 66 | MIJOVIC Drago |
| 18 | (DICMENTIC?) Srenko | 67 | MILATOVIC Mojas |
| 19 | DIMBOVIC Ciro | 68 | MILATOVIC Vojadin |
| 20 | DOLJSAK Alojz | 69 | (MOROVIC) ? Batric |
| 21 | DJUKIC Milutin | 70 | MUDRONJA Bruno |
| 22 | DJUKIC Dobro | 71 | MORE.....(Eubliana) |
| 23 | DJUKIC Savo | 72 | MRHAR Joze |
| 24 | DJUKIC Branislav | 73 | OGRIN Leopold |
| 25 | ERCLUJ Franc | 74 | PAVICEVIC Danilo |
| 26 | FILIPOVIC Stipe | 75 | PAVICEVIC Sveto |
| 27 | FRANISIC Djuro | 76 | PAJOVIC Drago |
| 28 | FRANOVIC Ante | 77 | (PALEVIC ?) Luka |
| 29 | FRKIC Ante | 78 | PAVLICIC Milo |
| 30 | GOLOB Alojze | 79 | PAVLICIC Novak |
| 31 | GORENC Drago | 80 | PAVLICIC Djurica |
| 32 | GRZINOV Josip | 81 | PAVLICIC Radonja |
| 33 | GRGUREVIC Petar | 82 | PAVLOVIC PAVle |
| 34 | HORVAT Franc | 83 | PEENIK Stanko |
| 35 | HORVAT Ernest | 84 | PETRUSIC Sime |
| 36 | HREN Franc | 85 | PETRUSIC Smiljan |
| 37 | JEREB Zvonko | 86 | PISKUR Metod |
| 38 | JEZINA Ante | 87 | POPOVIC Milos(? Mihajlo) |
| 39 | JEZINA Dobro | 88 | POREBER Alojz |
| 40 | JANKOVIC Filip | 89 | RAKOVIC (RADOVIC ?) Slavko |
| 41 | (JOKSIMOVIC ?) Obrad | 90 | RAKOVIC Ivo |
| 42 | JOVANOVIC Branco | 91 | ROMCEVIC Milan |
| 43 | JOVICEVIC Stanko | 92 | SEVER Ivan |
| 44-5 | JURAGA Vojko(KAMENJERIN ?) Roko | 93 | (STIPIC ?) Josip |
| 46 | KEZUNOVIC Slobodan | 94 | (SKRACIC?) Ante |
| 47 | KERENCIC Slavko | 95 | (") Kresimir |
| 48) | KLJUN Karol | 96 | (") Miroslav |
| 49 | KOROSEC Ivan | 97 | STOJANOVIC Vukman |

98 STIPIC Josip
99 (SRBIC ?) Petar
100 STRAH Stanjo
101 STRAH Ignac
102 STRAH Rudolf
103 STRA SETRAJCIC Ludvik
104 SKEMBEROVIC Branislav
105 SKEMBEROVIC Vojo
106 SIKIC Ante
107 SIKIC Vjaceslav
108 SIMAC Franjo
109 SCURK Emil
110 SPIKA Vinko
111 STIMAC Jozе
112 TEODOSIJEVIC Miodrag
113 TEODOSIJEVIC Stevan
114 TURCINOV Miroslav
115 TURK Janez
116 TURSIC Drago
117 UDOVIC Janez
118 VELIKOVRH Milan
119 VIDOVIC Josip/VIRANT Anton
120 VODICAR Jozе/ZAKRAJSEK Jozе
121 ZANINOVIC Josip
122 ZENIC Ivan
123 ZITKO Rudolf
124 KASUN Tomo
125
126
127
128

Komandant bataljona: Milutin PAVLICIC - "Brko"
Komisar Bataljona : Milan KRTOLICA

1. ceta : Komandir - Radomir DALOVIC
Komisar - Miladin PAVLICIC
2. ceta : Komandir - Anton JELSEVAR
Komisar - Boro MILATOVIC
3. ceta : Komandir - Mile (MIKIC?)
Komisar - Rudolf PODLOGAR

Bataljion je imel 134 Jugoslovenskih 29 ruskih in 6 memskih partiza
nov, t.j. skupno 169 moz.

